



**Lo rivelano in un film
I nipoti di Göring
«Siamo sterilizzati»**
A trent'anni si sono fatti operare
per evitare di dare discendenti
al feldmaresciallo di Hitler
Marina Verna A PAGINA 18



**Intervista a Fitoussi
«Bobbio, maestro
di democrazia»**
A Torino per una lezione dedicata
al filosofo, l'economista parla
di mercato, uguaglianza, politica
Cesare Martinetti A PAGINA 34



**Denuncia di una madre
Piercing fai da te
nei bagni di scuola**
Il rischio di infezione è molto alto
Nei guai gruppo di studentesse
minorenni di un istituto di Rivoli
Romano in CRONACA DI TORINO

In Lombardia la Corte d'Appello non ammette il presidente uscente: non valide 500 firme. Il governatore: tutto a posto

Caos liste, fuori Formigoni

Caso Polverini, Napolitano spiega: comprendo, ma decideranno i giudici

Il cda Rai ferma tutti i "talk show" per le Regionali, conduttori in rivolta

PAOLO
MASTROLILLI

**SE LA POLITICA
HA PAURA
DELLA TIVÙ**

L'Italia va alle urne fra meno di un mese e la televisione pubblica ha deciso di cancellare i programmi di informazione. Motivo: maggioranza e opposizione non si sono messe d'accordo sulle regole condivise per parlare con obiettività al Paese. E allora, invece di cercare una soluzione, il Consiglio di amministrazione ha deciso di tagliare la testa al toro, o ai conduttori, che non andranno più in onda. Lo ha fatto con i voti della maggioranza di centrodestra, quindi senza avere neanche il pudore, o l'ipocrisia, di nascondere che una parte politica ha imposto la propria volontà all'altra, nonostante la Rai sia finanziata con i soldi di tutti i contribuenti. Se un marziano atterrasse domani in Italia, non sarebbe facile spiegarli la logica di questa scelta.

Le settimane che precedono il voto, in teoria, sono quelle in cui si discutono i temi concreti che stanno più a cuore alla gente: le tasse, l'istruzione, la sanità, la difesa, la sicurezza, i trasporti, la cultura, le grandi questioni etiche che tormentano la società contemporanea. Quale momento nella vita di un popolo civile e democratico ha bisogno di più informazione, se non una campagna elettorale?

CONTINUA A PAGINA 33

PROCESSO MEDIASET

**No al premier
dal tribunale**
I giudici di Milano: non è
legittimo impedimento
un Consiglio dei ministri
Paolo Colaninno A PAGINA 7

Scompiglio nelle liste Pdl, dopo Roma, anche in Lombardia: quella del governatore Formigoni non è stata ammessa. Sulla vicenda Polverini, in Lazio, il Presidente Napolitano spiega che spetta ai giudici intervenire. Ed è polemica sullo stop ai talk-show Rai.
Bertini, Bruzzone, Festuccia, Grignetti, La Mattina, Martini e Schianchi DA PAG. 2 A PAG. 5

LA CHIESTA SUL RICICLAGGIO

**Di Girolamo si dimette dal Senato
«Non sono un mostro, ora la verità»**
L'Aula dovrà ratificare la scelta già domani
Il Pdl orientato a votare a favore, poi potrà
scattare l'arresto richiesto dalla magistratura
Rampino A PAG. 9 E I COMMENTI DI Bisin, Martino e Migone A PAG. 33

PERSONAGGIO

MATTIA FELTRI
ROMA

**Salvate
il soldato
Bonelli**

Forse non c'era bisogno che Angelo Bonelli finisse ricoverato per testimoniare lo stato dell'ecologismo italiano. E però, dopo trentatré giorni di sciopero della fame, intrapresi in protesta contro «l'omicidio dei temi ambientalisti» nelle trasmissioni televisive, Bonelli ieri è mezzo collassato e lo hanno preso su, portato in ospedale e attaccato alla flebo.

CONTINUA A PAGINA 21

MIGLIAIA DI EXTRACOMUNITARI IN SCIOPERO PER CHIEDERE DIRITTI

Il mercato senza gli immigrati

Il mercato di Porta Palazzo a Torino, semivuoto per lo sciopero
Lisa, Martinengo e Tortello PAG 10 E 11

BRUNO GAMBAROTTA

**PORTA PALAZZO NON È PIÙ
QUELLA DI UNA VOLTA**

Nel corso dei secoli, tutti coloro che hanno provato a raccontare questo pezzo di Torino iniziavano con una premessa intrisa di nostalgia: Porta Palazzo non è più quella di un tempo.

CONTINUA A PAGINA 11

Il Nord paga il prezzo più alto della crisi

È boom fallimenti imprese falciate

E il Pil italiano è in calo del 5%

La crisi continua a colpire le aziende: non si ferma infatti il boom dei fallimenti in Italia, con tante imprese che chiudono soprattutto al Nord. È il quadro che esce dal rapporto Cerved group. Nel 2009 sono state oltre 9 mila le imprese italiane fallite, il 23% in più rispetto al 2008. E l'ultimo trimestre dell'anno scorso è stato ancora molto duro: tra ottobre e dicembre sono state aperte quasi 2.900 procedure fallimentari, il 15% in più rispetto allo stesso periodo del 2008. E continua ancora a salire il tasso di disoccupazione, che, secondo l'Istat, in gennaio si colloca all'8,6%: è a spasso un giovane su quattro. Intanto il Pil va giù del 5 per cento, mentre il deficit pubblico è a quota 115,8% del Pil.

Giovannini, Grassia e Spini
ALLE PAGINE 28 E 29

TERREMOTO

Hillary Clinton

**Hillary oggi
a Santiago**

La Clinton in Cile
promette aiuti Usa
al Paese in ginocchio

Guanella, Molinari e Novazio
ALLE PAGINE 12 E 13

Equilibrio e Vitae

Acquista 3 prodotti,
vinci la MALESIA
e altri 450 premi!

9 771122 176003

Buongiorno
MASSIMO GRAMELLINI

Martina che non voleva dormire

► Martina Maturana ha dodici anni, vive sull'isola di Robinson Crusoe, al largo della costa del Cile, e non dorme. Ha appena sentito tremare il materasso sotto la schiena. Una vibrazione l'ha svegliata, ma neanche troppo. Potrebbe tranquillamente girarsi dall'altra parte e ricominciare a dormire, come stanno facendo tutti gli altri seicento abitanti dell'isola di Juan Fernandez. Martina invece scende dal letto. Vuole capire. Scuote il padre poliziotto, rintanato sotto le coperte. «Cosa è stato, papà?», «Cosa è stato cosa? Niente, torna a letto». Lei ci va, ma non riesce a prendere sonno. Allora, in punta di piedi, raggiunge la finestra, guarda in basso e vede. Vede ondeggiare le barche nella baia, al chiaro di luna. E capisce. «Lo tsunami!». Si precipita in piazza e

suona il gong. Adesso sono tutti svegli e corrono all'impazzata verso la cima dell'altura che domina l'isola. Appena in tempo: nel volgere di qualche minuto un'onda gigantesca sommerge la baia, inonda la piazza, distrugge il municipio e le case circostanti. La bambina che non voleva dormire ha salvato la vita di tutti coloro che non volevano svegliarsi.

Ricordiamoci di lei, ogni volta che ci rassegniamo alle spiegazioni rassicuranti e rimuoviamo la realtà per non essere costretti ad affrontarla. Martina incarna lo spirito di ogni essere umano, com'era al momento della nascita e come dovrebbe essere sempre e invece non è quasi mai: presente a se stesso, capace di meravigliarsi. In una parola: vivo.

Focus

Atto digitale

Focus. Sapere conviene.